

Rossi: «A ovest terreno ideale con la perequazione»

PADOVA Anche l'ex sindaco reggente Ivo Rossi interviene sulla scelta dell'area indicando una via a suo tempo sfruttata con successo che aprirebbe facilmente la strada a padova ovest: «Ha fatto bene il sindaco Giordani a ricordare al presidente Zaia che l'area di Padova est non può essere concessa gratuitamente alla Regione per la realizzazione del nuovo ospedale. Ogni ente dispone di un proprio bilancio e anche di un proprio patrimonio. Siamo dunque all'interno di un quadro noto, che libera l'amministrazione comunale da un'ipotesi impropria, qual era la cessione gratuita dell'area, perché sempre di un bene che possiede valore finanziario si tratta. E proprio l'area comunale di Padova est, quanto nell'estate del 2014 il sindaco da Cittadella prima di cambiare idea l'aveva messa in vendita per realizzarvi un centro commerciale, era stata valutata oltre 12 milioni di euro».

«In questo senso hanno fatto

bene Zaia e anche il Rettore Rizuto e il direttore della scuola medica Plebani a ribadire che la strada del cosiddetto nuovo su vecchio è impercorribile, affermando, nello stesso tempo, che non di un ospedaletto qualsiasi stiamo parlando (che giustificherebbe una scelta minimale e al ribasso) ma di un polo di interesse regionale e nazionale in cui far crescere la ricerca e la scuola medica. Che per Padova corrisponde all'investimento su uno dei suoi asset fondamentali per la sua crescita, non a caso considerato decisivo anche nella redazione del PATI, coordinato tecnicamente dal presidente dell'ordine degli architetti Cappochin, che ha indicato Padova ovest con la condivisione di 18 sindaci e di altrettanti consigli comunali. Si rifletta sulla differenza fra scelte solitarie e scelte partecipate da così tanti consigli comunali».

Sono comprensibili - continua - i tentativi di generare diversivi da parte di alcuni interessi organizzati, che da questa scelta potrebbero veder pregiudicate alcu-

ne rendite di posizione decisamente significative, che ruotano attorno agli studenti immaginati come merce, così come le preoccupazioni di chi, nel mondo delle costruzioni, ritiene siano più abordabili tante gare domestiche per la realizzazione del nuovo su vecchio, diversamente da una gara europea che rischierebbe di mettere in difficoltà le imprese che hanno coltivato il piccolo è bello».

«Ebbene può un'area con destinazione agricola, in cui sia prevista un'opera pubblica, consentire al proprietario di ottenere vantaggi significativi con la complicità dell'amministrazione pubblica? Escluso il favore verso il proprietario o i proprietari dell'area, tanto più qualora abbiano acquistato la stessa ad un valore fuori mercato (e questo sembra essere il caso di Padova ovest), quella stessa area può essere messa a disposizione della regione in due modi: a) pagando ad un prezzo, stabilito dall'ufficio tecnico erariale, che corrisponde ad un valo-

re che per Padova si è aggirato negli ultimi anni attorno ai 28 euro al metro quadrato (che per 500 mila metri quadrati corrisponderebbero a circa 15 milioni di euro, altro che speculazione); b) con una variante perequativa attraverso cui la pubblica amministrazione acquisisce l'area attribuendo ad una sua parte una diversa destinazione urbanistica tale da compensare l'area ceduta, in questo caso, si gratuitamente. E' una strada che l'amministrazione dal 2004 al 2014 ha sempre adottato, compresa l'acquisizione dell'area per la realizzazione del sottopasso di via Bezzecca, e la sua trasparenza è stata garanzia per tutti.

► «Il sito è attuale se si tratta l'acquisto con i privati»



ROSSI l'ex sindaco reggente rilancia il sito di Padova ovest